

Integrazione PECUP – ITES A. M. Jaci Messina

Curricolo di Educazione civica

Nella definizione del *curricolo* di Educazione civica si predilige l'**approccio per competenze** che si basa non tanto sulla trasmissione delle conoscenze, quanto piuttosto sulla ricerca ed enucleazione di **problematiche** che l'alunno deve sapere affrontare **utilizzando gli strumenti disciplinari** e su un **apprendimento autentico** cioè ancorato alla vita reale. In tale approccio lo stesso alunno viene posto al centro dell'azione didattica, consentendo lo sviluppo armonico delle competenze proprie del suo profilo d'uscita. Tale approccio prevede infine una valutazione legata ai livelli di competenza raggiunti attraverso il c.d. **apprendimento significativo** che oltre all'apprendimento cognitivo e disciplinare comprende anche la sfera affettiva e socio-culturale promuovendo comportamenti pro-sociali.

Lo studio della disciplina in questione è particolarmente consono all'**approccio interdisciplinare**, e come è noto, ciò comporta l'interessamento di tutte le discipline al conseguimento delle competenze da raggiungere dagli studenti. Tale approccio però non deve essere inteso secondo un processo *centrifugo* con scelta dell'argomento che possa più o meno forzatamente avere un nesso con le varie materie impartite nella scuola, esso si svolge viceversa secondo un processo *centripeto*, partendo da una problematica oggetto dell'indagine economica, culturale, ambientale ecc., e ricercando quale possa essere il contributo di ordine scientifico, contenutistico o anche solo metodologico delle singole discipline alla problematica stessa. Molto interessante si pone in questo senso l'interpretazione di quest'ultima quale distanza tra ciò che accade e "il desiderato". Questa prospettiva interdisciplinare, abbracciando tutte le discipline del corso di studio, consente un vero e proprio salto qualitativo che diviene tipico dell'insegnamento dell'Educazione civica: il passaggio dalla "frammentazione delle discipline" ad una ricomposizione del sapere.

Composizione del curricolo

Per la costruzione del curricolo di Educazione civica si rende necessario impostare percorso che abbia come punto di riferimento continuo il **profilo d'uscita dell'alunno** dettato dal corso di studi prescelto.

Vengono individuate le **competenze chiave** sulla base della normativa europea e nazionale, non trascurando gli approcci teorici che hanno arricchito l'analisi in questi ultimi anni. Le stesse competenze sono correlate ai **relativi traguardi** anch'essi definiti e valutabili.

Vengono altresì **individuate le aree disciplinari** che possono appartare contributi scientifici e metodologici alle competenze. Ciascun area propone gli **obiettivi di apprendimento e i criteri metodologici** che vengono condivisi in seno ai consigli di classe.

Le ultime fasi del curricolo riguardano la **valutazione** degli apprendimenti e delle competenze e la loro certificazione.

All'interno del curricolo vengono poi distribuiti i **contenuti** che vengono ritenuti validi per il raggiungimento dei traguardi. Essi possono essere enucleati, arricchiti e aggiornati dai consigli di classe in fase di programmazione e, se necessario, durante il corso dell'anno scolastico.

Per il curricolo verticale

| Nucleo fondante | Descrizione | Riferimento per lo sviluppo delle competenze |
|---|--|---|
| <p>1. Cittadinanza e società Obiettivi Agenda 2030: 1, 2, 3, 4, 5, 10, 16, 17.</p> | <p>Temi riguardanti i principi e i valori fondanti costituzionali e la dichiarazione universale dei diritti umani; la solidarietà sociale, economica e politica; i diritti e i doveri; le istituzioni locali, nazionali e internazionali; la partecipazione democratica; l'accoglienza e l'educazione alla Pace e alla legalità.</p> | <p>Essere consapevoli del senso di appartenenza alla collettività a partire dal contesto locale e, attraverso la dimensione nazionale ed europea, raggiungere la comprensione del concetto di cittadinanza universale e di universalità dei diritti umani; comprendere l'importanza delle istituzioni nazionali ed internazionali in cui si sviluppano i valori della democrazia, dell'eguaglianza, dell'accoglienza, dell'etica del lavoro, anche attraverso la conoscenza dei fenomeni storici e sociali.</p> |
| <p>2. Sviluppo sostenibile Obiettivi Agenda 2030: 3, 6, 7, 8, 9, 11, 12, 13, 14, 15.</p> | <p>Tematiche riguardanti la sostenibilità intra e intergenerazionale sotto il profilo ambientale, sociale ed economico; il rischio di distruzione delle risorse; le problematiche relative al clima, alla distribuzione ineguale; ai rischi di estinzione sul pianeta.</p> | <p>Rispettare le risorse ambientali, e usarle responsabilmente avendone cura; adottare nelle varie circostanze comportamenti che garantiscano la sicurezza propria e degli altri ed interiorizzare il principio della fondamentale importanza della responsabilità morale e legale per la conservazione della salute e della vita umana e del pianeta.</p> |
| <p>2. Cittadinanza digitale Obiettivi Agenda 2030: 4, 5, 8, 11, 12, 16.</p> | <p>Temi riguardanti competenze digitali per l'interazione efficiente e la fruizione dei servizi della P.A e delle imprese; opportunità di riflessione finalizzata ad una consapevolezza critica delle tecnologie dell'informazione con particolare riguardo alla comunicazione attraverso i social, e attenzione alla dimensione etica dei mezzi di comunicazione digitale, alla comprensione dei rischi dei</p> | <p>Interagire attraverso varie tecnologie digitali e individuare forme di comunicazione adeguate ai vari contesti professionali e non; essere in grado di fruire dei servizi digitali e di proporre le proprie competenze attraverso il web; analizzare, controllare e confrontare criticamente la validità e la veridicità delle notizie e degli stimoli provenienti dalla rete; riconoscere e ricusare</p> |

| | | |
|--|---|--|
| | fenomeni del cyberbullismo, fake news, dipendenze da videogiochi, hiters, ecc | linguaggi e contenuti contrari ai valori della legalità e dell'etica; veicolare principi inerenti alla non-violenza e alla inclusione. |
|--|---|--|

Implementazione del curriculum e metodologie

Lo sviluppo delle tematiche esposte in **UDA - Unità didattiche di apprendimento** condivise in sede di programmazione darà forma operativa al curriculum della disciplina che potrà anche avvalersi di metodologie innovative proposte dalla formazione didattica quali il **Service Learning**, il cooperative learning, la peer education o la flipped classroom, problem solving, lavoro di gruppo, ricerche, ecc.

Uno dei metodi particolarmente efficaci ed innovativi risulta essere quello proposto in termini teorici da Frei e Fiorin, detto Service Learning, metodo attraverso il quale il raggiungimento delle competenze dell'insegnamento passa attraverso un'attività esterna alla scuola di vero e proprio servizio alla collettività di cui il discente fa parte. I progetti di Service learning, fortemente consigliati attualmente dalle Istituzioni scolastiche regionali e nazionali, presuppongono l'attivazione di una rete istituzionale all'interno della quale la scuola diventa soggetto attivo e attraverso la quale viene affrontata una problematica reale di natura sociale. A questa viene data risposta attraverso l'attività degli allievi che si impegnano fattivamente spendendo le competenze fino a quel momento acquisite a scuola e migliorandole attraverso la pratica che preferibilmente si protrae nel tempo. La caratteristica portante che fa di tale metodo un valido contributo didattico e strumento di apprendimento è la congruità dell'attività progettata con l'apprendimento dell'allievo conforme al profilo del suo corso di studi. Per citare un esempio attuato dalla nostra scuola nell'ambito dei PCTO cfr. il progetto AccogliME, a.s. 2017-18 e 2018-19.